ANFP
Associazione Nazionale
Funzionari di Polizia

*Il Segretario Nazionale*
Roma, 24 novembre 2026

# PREVIDENZA DEDICATA: UN PASSO IMPORTANTE PER IL FUTURO PENSIONISTICO DEI FUNZIONARI E DEI DIRIGENTI DI POLIZIA

L'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia accoglie con favore gli sviluppi del confronto sulla previdenza dedicata al personale del Comparto Sicurezza e Difesa e la prospettiva di un intervento normativo volto a compensare gli effetti che il sistema contributivo produce sui trattamenti pensionistici.

Si tratta di una questione particolarmente rilevante per i funzionari e i dirigenti della Polizia di Stato, chiamati a svolgere funzioni caratterizzate da elevate responsabilità, specifici obblighi ordinamentali e limiti di permanenza in servizio che incidono direttamente sulla determinazione della pensione.

Il meccanismo previdenziale attualmente prospettato prevede un incremento dei coefficienti di trasformazione applicati alla quota contributiva della pensione, assumendo come riferimento un'età superiore a quella effettiva di collocamento a riposo.

In particolare, secondo l'ipotesi in discussione, l'incremento dell'età di riferimento sarebbe progressivo:

- Due anni per le cessazioni dal servizio nel 2027 e nel 2028;

- Tre anni per le cessazioni dal 2029 al 2031;

- Quattro anni per le cessazioni a decorrere dal 2032.

Il meccanismo consentirebbe di aumentare l'importo della quota contributiva della pensione, compensando almeno parzialmente gli effetti economici derivanti dal collocamento a riposo a un'età inferiore rispetto a quella ordinariamente prevista per la generalità dei lavoratori.

Il beneficio non consisterebbe, quindi, in un'indennità aggiuntiva o in un'erogazione una tantum, ma in un incremento strutturale del trattamento pensionistico, la cui entità

dipenderebbe dalla posizione contributiva individuale e dalle regole applicabili al momento della cessazione dal servizio.

Per i funzionari e i dirigenti della Polizia di Stato, la misura assumerebbe particolare significato anche in considerazione dei percorsi professionali, dell'età di accesso ai ruoli e delle differenti posizioni previdenziali maturate nel corso della carriera.

L'ANFP ritiene essenziale che la disciplina definitiva assicuri un'applicazione equilibrata del beneficio, tanto al personale interamente assoggettato al sistema contributivo quanto a quello rientrante nel sistema misto, limitatamente alla componente contributiva del trattamento pensionistico.

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata al personale collocato in quiescenza dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2026. La previsione di una decorrenza limitata alle cessazioni dal 2027 rischierebbe infatti di lasciare prive di tutela posizioni previdenziali che presentano le medesime esigenze di compensazione.

Occorre pertanto individuare soluzioni che, nel rispetto delle compatibilità finanziarie, evitino ingiustificate disparità di trattamento tra personale cessato dal servizio in periodi differenti.

L'Associazione considera positivamente l'attenzione manifestata dal Governo e auspica che il confronto tecnico possa tradursi rapidamente in disposizioni normative chiare, sostenibili e concretamente applicabili.

La previdenza dedicata rappresenta un riconoscimento della specificità delle funzioni esercitate dal personale della Polizia di Stato e della necessità di assicurare, anche al termine della carriera, un trattamento economico coerente con le responsabilità assunte e il servizio prestato alle istituzioni.

La specificità del servizio deve trovare un riconoscimento concreto anche nella pensione.

Enzo Marco Letizia